



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
DELL'11 GIUGNO 2019, N. 132**

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
	CONSIGLIERI SEGRETARI	BORIS RAPA E MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa regionale e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 131 del 28 maggio 2019, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4, dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, allegate al presente processo verbale (allegato A), con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver dato la parola, sull'ordine del giorno, ai Consiglieri Volpini (chiede l'iscrizione della proposta di legge n. 280), Urbinati (chiede l'iscrizione delle mozioni nn. 510 e 506) e Carloni (chiede l'iscrizione della mozione n. 507), come concordato nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi, non essendoci obiezioni, dà per approvata, all'unanimità, l'iscrizione della proposta di legge n. 280 e delle mozioni nn. 510, 506 e 507 (a cui viene abbinata la mozione n. 267).

Il Presidente informa, altresì, che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi si è espressa favorevolmente in merito all'anticipazione dell'esame delle mozioni e, come richiesto dal Consigliere Urbinati, a trattare come primo punto le mozioni nn. 496 e 491 (abbinata), quindi, non essendoci obiezioni, dà per approvata l'inversione della trattazione degli argomenti iscritti. Verranno discusse nell'ordine:

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

- la relazione consuntiva sull'attività svolta dal Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche;
- la proposta di legge n. 206;
- la proposta di legge n. 280;
- la proposta di atto amministrativo n. 64;
- le mozioni nn. 486 e 491 (abbinate);
- la mozione n. 506;
- la mozione n. 510;

a seguire le altre mozioni e le interrogazioni.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'articolo 55, comma 4, del Regolamento interno, al Consigliere Volpini e, come chiesto dal Consigliere Busilacchi, invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio in ricordo della persona prematuramente scomparsa ad Ancona in seguito ad un incidente sul lavoro.

(L'Assemblea legislativa regionale osserva un minuto di silenzio)

Il Presidente passa la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola ai Consiglieri Busilacchi e Zaffiri, in qualità rispettivamente di Presidente e di Vicepresidente del Comitato nel periodo al quale si riferisce la relazione.

Intervengono i Consiglieri Marconi, Maggi, Fabbri.

Il Presidente fa presente che il termine entro il quale presentare gli emendamenti alla proposta di legge n. 280, iscritta d'urgenza, è fissato alle ore 11.45; prosegue, quindi, la discussione generale e dà la parola alla Consigliera Leonardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente sospende l'esame della relazione consuntiva sull'attività svolta dal Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche per dar modo ai Consiglieri di presentare una proposta di risoluzione unitaria.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE 206** ad iniziativa dei Consiglieri Talè, Celani, concernente: **“Modifica alla legge regionale 3 aprile 2013, n. 5 ‘Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno”**”.

Discussione generale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Talè e al relatore di minoranza Consigliere Celani.

Intervengono i Consiglieri Zaffiri, Traversini, Zura Puntaroni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità.

ARTICOLO 1 bis

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli, il Presidente indice la votazione finale della proposta di legge n. 206.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea legislativa regionale, che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE 280** ad iniziativa del Consigliere Giacinti, concernente: **“Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2017, n. 3 ‘Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d’azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network”**.

(Nuova titolazione) **“Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2017, n. 3 ‘Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d’azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network’ e alla legge regionale 1 aprile 2019, n. 7 ‘Disposizioni per garantire una buona vita fino all’ultimo e l’accesso alle cure palliative nella regione Marche”**”.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Volpini e alla relatrice di minoranza Consiglieria Pergolesi.

Intervengono i Consiglieri Leonardi,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

Marcozzi, Bisonni, Zaffiri, Marconi, Micucci,

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Volpini e Urbinati.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 01 (articolo aggiuntivo)

Emendamento 01/1

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità.

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità.

ARTICOLO 1 bis

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva.

ARTICOLO 3

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva.

EMENDAMENTO DI COORDINAMENTO TECNICO/1

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa regionale approva. Dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, al Consigliere Micucci (dichiara che intende votare in dissenso dal Gruppo di appartenenza, quindi contrario), indice la votazione finale della proposta di legge n. 280, emendata.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente riprende la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO N. 64** ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, concernente: **“Rendiconto del Consiglio-Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2018”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore Consigliere Minardi.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Marcozzi, Minardi.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione dell'emendamento.

ESAME E VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO

Emendamento 1

Votazione: l'Assemblea legislativa regionale approva.

Conclusi l'esame e la votazione dell'emendamento, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa regionale approva.

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno a firma dei Consiglieri Mastrovincenzo, Minardi, Celani, Rapa, Carloni.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Celani, Zaffiri, Zura Puntaroni.

Il Presidente pone in votazione la proposta di ordine del giorno. L'Assemblea legislativa regionale approva l'ordine del giorno, allegato al presente processo verbale (allegato B). Dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Maggi e Marcozzi, indice la votazione finale della proposta di atto amministrativo n. 64, emendata.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 486** ad iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Busilacchi, Urbinati, Rapa, concernente: **“Prospettive occupazionali degli insegnanti di terza fascia”**;
- **MOZIONE N. 491** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani e Urbinati, concernente: **“Prospettive occupazionali degli insegnanti di terza fascia”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, ai Consiglieri Giancarli e

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Biancani.

Interviene l'Assessore Bravi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 486. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 486, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 491. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 491, allegata al presente processo verbale (allegato D).

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Il Presidente, su richiesta dell'Assessore Bravi, non essendoci obiezioni, dà per approvata l'anticipazione della mozione n. 472.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 472** ad iniziativa del Consigliere Marconi, concernente: **“Fallimento della ditta Teuco di Montelupone – richiesta costituzione tavolo di confronto istituzionale”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al Consigliere Marconi, all'Assessore Bravi ed ai Consiglieri Marconi e Leonardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 472. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 472, allegata al presente processo verbale (allegato E).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea legislativa regionale, che reca:

- **MOZIONE N. 506** ad iniziativa del Consigliere Urbinati, concernente: **“Commissariato di San Benedetto del Tronto (AP) – Mancato supporto del servizio di controllo del territorio”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Urbinati.

Intervengono i Consiglieri Giorgini e Leonardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 506. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 506, allegata al presente processo verbale (allegato F).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea legislativa regionale, che reca:

- **MOZIONE N. 510** ad iniziativa dei Consiglieri Micucci, Mastrovincenzo, Biancani, Minardi, Giancarli, concernente: **“Fallimento Mercatone Uno”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Micucci.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 510. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 510, allegata al presente processo verbale (allegato G).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea legislativa regionale, che reca:



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

- **MOZIONE N. 507** ad iniziativa del Consigliere Carloni, concernente: **“Proposta di istituzione di una ZES nel territorio colpito dal sisma”**;
- **MOZIONE N. 267** ad iniziativa dei Consiglieri Rapa, Marconi, Giancarli, concernente: **“Estensione della zona economica speciale (ZES) ai comuni del cratere del terremoto”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Carloni, Rapa, Giancarli, Marconi, Urbinati, Maggi, Marcozzi, Leonardi, Busilacchi, Bissonni, Zaffiri, Mastrovincenzo, dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Carloni.

Intervengono i Consiglieri Giancarli, Rapa, il Presidente Ceriscioli,

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

i Consiglieri Leonardi, Zaffiri, Bissonni, l'Assessore Casini, i Consiglieri Giacinti, Leonardi (per replica), Bissonni (per fatto personale), Leonardi (per fatto personale), il Presidente Ceriscioli, il Consigliere Celani, l'Assessore Pieroni ed il Consigliere Carloni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la proposta di risoluzione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la risoluzione, allegata al presente processo verbale (Allegato H).

Il Presidente riprende la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE**

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Fabbri, Busilacchi, Maggi, Giorgini, Urbinati, Zaffiri, Malaigia, Marcozzi, Mastrovincenzo, Bissonni, Zura Puntaroni, Giancarli, Micucci e, dopo aver dato la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Fabbri, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la risoluzione, allegata al presente processo verbale (allegato I).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 470** ad iniziativa del Consigliere Celani, concernente: **“Legge 104/92 ‘Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate’. Le persone con disabilità non possono usufruire dell'IVA agevolata al 4% per l'acquisto di autovetture con motore diesel aventi cilindrata inferiore a 3000 centimetri cubici e per l'acquisto di vetture elettriche”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Celani.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 470. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 470, allegata al presente processo verbale (allegato L).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 471** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Interventi nelle aree portuali di competenza regionale”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Zaffiri.

Intervengono il Consigliere Giorgini, il Presidente Ceriscioli, i Consiglieri Fabbri, Urbinati, l'Assessore Casini, i Consiglieri Urbinati, Zaffiri (chiede di rinviare l'esame della mozione) e l'Assessore Casini.

Il Presidente, come richiesto dal Consigliere Zaffiri, non essendoci obiezioni, dà per approvato il rinvio della mozione n. 471.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 473** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Mafia nigeriana nelle Marche: la Regione chieda urgentemente il potenziamento delle attività di contrasto”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Leonardi.

Intervengono l'Assessore Cesetti, i Consiglieri Zaffiri, Leonardi, Urbinati, l'Assessore Cesetti e la Consigliera Leonardi.

Il Presidente comunica che è stato presentato un emendamento a firma della Consigliera Leonardi e ne dà lettura; prosegue, quindi, la discussione generale e dà la parola ai Consiglieri Maggi e

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Urbinati.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione:

- l'emendamento a firma della Consigliera Leonardi. L'Assemblea legislativa regionale approva;
- il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità;
- la mozione n. 473, così come emendata. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 473, allegata al presente processo verbale (allegato M).

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 768** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Diniego autorizzazione al trasporto sanitario”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Zaffiri.

- **INTERROGAZIONE N. 790** ad iniziativa del Consigliere Maggi, concernente: **“Inserito a pagamento ‘Speciale Salute’ sulla stampa locale”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Maggi.

Il Presidente comunica, su richiesta del proponente Consigliere Busilacchi, il rinvio dell'interrogazione n. 799; prosegue, quindi, la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 800** ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: **“Viabilità su direttrice Fano-Grosseto e sospensione lavori sulla viabilità durante la stagione turistica”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Rapa (si dichiara soddisfatto della risposta).

Il Presidente comunica, su richiesta della proponente Consigliera Pergolesi, il rinvio dell'interrogazione n. 803; dichiara, quindi, chiusa la seduta alle ore 17,05.

IL PRESIDENTE
Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato A

COMUNICAZIONI

Do per letto il processo verbale della seduta n. 131 del 28 maggio 2019, il quale, ove non vi siano opposizioni, si intende approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 del Regolamento interno.

Sono state presentate le seguenti proposte di legge regionale:

- n. 288/19, in data 3 giugno, ad iniziativa del consigliere Talè concernente: “Disposizioni relative agli operatori sociosanitari. Istituzione dell'elenco regionale degli operatori sociosanitari e degli enti accreditati per la formazione”, assegnata alla II Commissione assembleare in sede referente e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro per la richiesta del parere ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché trasmessa alla IV Commissione assembleare ai fini di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 92 del Regolamento interno, alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche rispettivamente ai sensi dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 dello stesso Regolamento;
- n. 289/19, in data 3 giugno, ad iniziativa del consigliere Talè concernente: “Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della solitudine”, assegnata alla IV Commissione assembleare in sede referente, al Consiglio delle autonomie locali e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai fini di quanto previsto, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del medesimo Regolamento interno;
- n. 290/19, in data 5 giugno, ad iniziativa del consigliere Fabbri concernente: “Modifica alla legge regionale 19 novembre 2012, n. 33 'Disposizioni regionali in materia di apicoltura’”, assegnata alla II Commissione assembleare in sede referente, al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro per la richiesta del parere ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche rispettivamente ai sensi dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 dello stesso Regolamento;

E' stata presentata la seguente proposta di atto amministrativo:

- n. 65/19, in data 6 giugno, ad iniziativa della Giunta regionale concernente: “Modifiche alla D.A. n. 54/2017 – Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2017 – 2019. Anni accademici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5 e s.m.i.”, assegnata alla I Commissione in sede referente, trasmessa al Consiglio delle autonomie locali e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai fini dell'espressione dei pareri previsti, rispettivamente, dall'articolo 11, comma 2, lettera c), della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dall'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, nonché alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche rispettivamente ai sensi dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Il Presidente della Giunta regionale, in data 30 maggio 2019, ha promulgato le seguenti leggi regionali:

- n. 13 “Modifica alla legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 'Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali”;
- n. 14 “Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi diretti, indiretti e di reversibilità”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato B

ORDINE DEL GIORNO N. 53, sulla proposta di atto amministrativo n. 64, “Completamento dei lavori sulle facciate del Palazzo delle Marche ed opere di straordinaria manutenzione”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la proposta di atto amministrativo n. 64 presenta un saldo finanziario positivo di Euro 882.010,51 e concorre a determinare i risultati finali della gestione del bilancio regionale per l'anno 2018 con un riversamento nel bilancio della Regione Marche, al netto dell'avanzo vincolato dei fondi provenienti dall'AGCOM, pari ad euro 703.283,78;
- tale importo è riversato per intero nel bilancio della Regione Marche;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a destinare 500.000,00 euro delle risorse sopra indicate, rese disponibili grazie alle economie della gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa regionale del 2018, al completamento dei lavori sulle facciate del Palazzo delle Marche nonché alle opere di straordinaria manutenzione tenendo conto della priorità e dell'elenco puntuale degli interventi da stabilirsi di concerto tra l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale ed il Servizio tutela, gestione ed assetto del territorio della Giunta regionale”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato C

MOZIONE N. 486 “Prospettive occupazionali degli insegnanti di terza fascia”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione) e successive modificazioni;
- la legge 3 maggio 1999, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico);
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 giugno 2015, n. 326 (Disposizioni inerenti le graduatorie di istituto e l'attribuzione di incarichi di supplenza al personale docente);
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a) del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- il decreto legge 244 del 30 dicembre 2016 (Proroghe e definizione termini);
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 (Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 giugno 2017 n. 374 (Disposizioni per la costituzione delle graduatorie di istituto per il conferimento delle supplenze al personale docente ed educativo);

PREMESSO che

- le graduatorie di istituto di II e III fascia costituiscono una tra le modalità di reclutamento degli insegnanti nel territorio italiano; tale tipo di graduatoria divide i docenti iscritti in tre fasce: la prima fascia comprende i docenti abilitati iscritti anche nella graduatoria ad esaurimento; la seconda fascia comprende i docenti in possesso di abilitazione iscritti alla graduatoria ad esaurimento; la terza fascia comprende i docenti di scuola secondaria di I e II grado non abilitati, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'insegnamento;
- ai sensi dell'articolo 11, comma 14 della richiamata legge n. 124/1999 “il comma 1 dell'articolo 489 del testo unico è da intendere nel senso che il servizio di insegnamento non di ruolo prestato a decorrere dall'anno scolastico 1974-1975 è considerato come anno scolastico intero se ha avuto la durata di almeno 180 giorni oppure se il servizio sia stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale”;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

RILEVATO che

- il sopra richiamato decreto legislativo n. 59/2017, nell'attuare il riordino, l'adeguamento e la semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli dei docenti, compresi quelli degli insegnanti tecnico-pratici, della scuola secondaria, per i posti comuni e di sostegno, andava ad introdurre "un sistema unitario e coordinato di formazione iniziale e di accesso ai ruoli dei docenti incentrato su di un concorso pubblico nazionale e su un successivo percorso formativo triennale" (articolo 1, comma 2);
- tale sistema costituiva, insieme alla formazione universitaria o accademica e alla formazione in servizio di cui all'articolo 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107, "un percorso verticale unitario di formazione dei docenti della scuola secondaria, con l'obiettivo che essi acquisiscano e aggiornino continuamente le conoscenze e le competenze, sia disciplinari che professionali, necessarie a svolgere al meglio la loro funzione" (articolo 1, comma 3);

RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo n. 59/2017, detto sistema di formazione iniziale ed accesso si articolava in:

1. un concorso pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale;
2. un successivo percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente "percorso FIT", differente fra posti comuni e posti di sostegno, destinato ai soggetti vincitori del concorso di cui alla lettera a);
3. una procedura di accesso ai ruoli a tempo indeterminato, previo superamento delle valutazioni intermedie e finali del percorso formativo, di cui alla lettera b);

EVIDENZIATO che sempre il decreto sopra richiamato ai fini dell'accesso ai ruoli a tempo indeterminato prevedeva un doppio canale:

1. concorso riservato a coloro che avevano maturato tre anni di servizio negli ultimi otto anni, i quali non avrebbero dovuto conseguire i 24 CFU con prove mirate riguardanti l'insegnamento;
2. concorso ordinario aperto a tutti i laureati con titoli idonei per insegnare in determinate classi di concorso, previo conseguimento dei 24 CFU;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), con particolare riferimento all'articolo 1, commi 792-795);

CONSIDERATO che la richiamata legge di bilancio ha provveduto ad apportare modifiche sostanziali e restrittive rispetto alle procedure di reclutamento del personale nella scuola secondaria, così come previsto dal decreto legislativo n. 59/2017 ed in particolare:

- il percorso FIT viene ad essere sostituito da un "percorso annuale di formazione iniziale e prova";
- il concorso riservato ai docenti con trentasei mesi di servizio svolti nel corso degli ultimi otto anni scolastici precedenti viene abolito; in conseguenza di ciò tali insegnanti sono tenuti a partecipare al concorso ordinario selettivo per titoli ed esami: "In prima applicazione, ai soggetti che hanno svolto, nel corso degli otto anni scolastici precedenti, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione, almeno tre annualità di servizio, anche non successive, valutabili come tali ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

1999, n. 124, su posto comune o di sostegno, presso le istituzioni del sistema educativo, di istruzione e formazione, è riservato il 10% dei posti”. In prima applicazione, i predetti soggetti, possono partecipare, altresì, alle procedure concorsuali senza il possesso dei 24 crediti formativi universitari o accademici (CFU/CFA) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, per una delle classi di concorso per le quali abbiano maturato un servizio di almeno un anno (articolo 17, comma 2, lettera d);

CONSIDERATO che il blocco per cinque anni sulla scuola e sul profilo di immissione in ruolo, l'accesso al concorso per il sostegno solo per chi sia già in possesso della specializzazione e la possibilità di potersi misurare solo su una classe di concorso per ogni ordine di scuola costituiscono ulteriori elementi di rigidità contenuti nella legge di bilancio 2019 a fronte di una situazione scolastica che richiede scelte urgenti in materia di reclutamento del personale;

CONSIDERATO che

- a settembre 2018 le cattedre lasciate prive di un docente assunto sono state 32.217, oltre il 50% dei posti del contingente autorizzato dal MEF, afferenti in massima parte alla scuola secondaria; alla stessa data risultavano da colmare oltre 80.000 posti fra organico di diritto, adeguamento all'organico di fatto e deroghe per il sostegno;
- la legge n. 145/2018 apporta profonde modifiche alle prospettive di inserimento lavorativo a tempo indeterminato per i docenti con trentasei mesi di servizio svolto nel corso degli ultimi otto anni scolastici e per i quali, come detto, dalla precedente normativa veniva previsto un concorso riservato;
- la norma in legge di bilancio 2019 ha stabilito che questa categoria di docenti debba sostenere un concorso selettivo insieme ai neolaureati senza che venga prevista alcuna distinzione tra quanti hanno maturato anni di servizio e quanti invece non vantano uno stato di servizio;
- un tale stato di cose fa sì che i docenti della terza fascia delle graduatorie di istituto vedano lesi i loro diritti maturati nel tempo e con il lavoro, dal momento che tali docenti assunti a migliaia con contratti di lavoro che vanno da settembre a giugno concorrono, al pari degli altri docenti al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e contribuiscono ad attenuare disagi che la carenza di personale determinerebbe sul regolare svolgimento dell'anno scolastico;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni portando all'attenzione la questione degli insegnanti di terza fascia affinché in prospettiva le procedure per il reclutamento del personale docente tengano nella dovuta considerazione la possibilità di procedere alla stabilizzazione dei precari della scuola, in ossequio alla direttiva europea 1999/1970/CE ed alle reali esigenze del sistema istruzione, e l'accesso ad un concorso riservato, in parallelo all'attuazione di concorsi ordinari selettivi, riservato ai docenti che abbiano maturato tre anni di servizio”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato D

MOZIONE N. 491 “Prospettive occupazionali degli insegnanti di terza fascia”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione) e successive modificazioni;
- la legge 3 maggio 1999, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico);
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 giugno 2015, n. 326 (Disposizioni inerenti le graduatorie di istituto e l'attribuzione di incarichi di supplenza al personale docente);
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a) del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- il decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 (Proroghe e definizione termini) convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 (Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1° giugno 2017 n. 374 (Disposizioni per la costituzione delle graduatorie di istituto per il conferimento delle supplenze al personale docente ed educativo);

PREMESSO che

- le graduatorie di istituto di II e III fascia costituiscono una tra le modalità di reclutamento degli insegnanti nel territorio italiano; tale tipo di graduatoria divide i docenti iscritti in tre fasce: la prima fascia comprende i docenti abilitati iscritti anche nella graduatoria ad esaurimento; la seconda fascia comprende i docenti in possesso di abilitazione iscritti alla graduatoria ad esaurimento; la terza fascia comprende i docenti di scuola secondaria di I e II grado non abilitati, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'insegnamento;
- ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della richiamata legge n. 124/1999 “il comma 1 dell'articolo 489 del testo unico è da intendere nel senso che il servizio di insegnamento non di ruolo prestato a decorrere dall'anno scolastico 1974-1975 è considerato come anno scolastico intero se ha avuto la durata di almeno 180 giorni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

oppure se il servizio sia stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale”;

RILEVATO che

- il sopra richiamato decreto legislativo n. 59/2017, nell’attuare il riordino, l’adeguamento e la semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli dei docenti, compresi quelli degli insegnanti tecnico-pratici, della scuola secondaria, per i posti comuni e di sostegno, andava ad introdurre “un sistema unitario e coordinato di formazione iniziale e di accesso ai ruoli dei docenti incentrato su di un concorso pubblico nazionale e su un successivo percorso formativo triennale” (articolo 1, comma 2);
- tale sistema costituiva, insieme alla formazione universitaria o accademica e alla formazione in servizio di cui all’articolo 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107, “un percorso verticale unitario di formazione dei docenti della scuola secondaria, con l’obiettivo che essi acquisiscano e aggiornino continuamente le conoscenze e le competenze, sia disciplinari che professionali, necessarie a svolgere al meglio la loro funzione” (articolo 1, comma 3);

RICORDATO che, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, del d.lgs. 59/2017, detto sistema di formazione iniziale ed accesso si articolava in:

- a) un concorso pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale;
- b) un successivo percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente “percorso FIT” differente fra posti comuni e posti di sostegno, destinato ai soggetti vincitori del concorso di cui alla lettera a);
- c) una procedura di accesso ai ruoli a tempo indeterminato, previo superamento delle valutazioni intermedie e finali del percorso formativo, di cui alla lettera b);

EVIDENZIATO che, sempre il decreto sopra richiamato, ai fini dell’accesso ai ruoli a tempo indeterminato prevedeva un doppio canale:

- a) concorso riservato a coloro che avevano maturato tre anni di servizio negli ultimi otto anni, i quali non avrebbero dovuto conseguire i 24 CFU con prove mirate riguardanti l’insegnamento;
- b) concorso ordinario aperto a tutti i laureati con titoli idonei per insegnare in determinate classi di concorso, previo conseguimento dei 24 CFU;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), con particolare riferimento all’articolo 1, commi 792, 793, 794 e 795;

CONSIDERATO che la richiamata legge di bilancio ha provveduto ad apportare modifiche sostanziali e restrittive rispetto alle procedure di reclutamento del personale nella scuola secondaria, così come previsto dal d.lgs. 59/2017 ed in particolare:

- il percorso FIT viene ad essere sostituito da un “percorso annuale di formazione iniziale e prova”;
- il concorso riservato ai docenti con trentasei mesi di servizio svolti nel corso degli ultimi otto anni scolastici precedenti viene abolito; in conseguenza di ciò tali insegnanti sono tenuti a partecipare al concorso ordinario selettivo per titoli ed esami: “In prima applicazione, ai soggetti che hanno svolto, nel corso degli otto anni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

scolastici precedenti, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione, almeno tre annualità di servizio, anche non successive, valutabili come tali ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124, su posto comune o di sostegno, presso le istituzioni del sistema educativo, di istruzione e formazione, è riservato il 10% dei posti". In prima applicazione i predetti soggetti possono partecipare, altresì, alle procedure concorsuali senza il possesso dei 24 crediti formativi universitari o accademici (CFU/CFA) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, per una delle classi di concorso per le quali abbiano maturato un servizio di almeno un anno (articolo 17, comma 2, lettera d);

CONSIDERATO che il blocco per cinque anni sulla scuola e sul profilo di immissione in ruolo, l'accesso al concorso per il sostegno solo per chi sia già in possesso della specializzazione e la possibilità di potersi misurare solo su una classe di concorso per ogni ordine di scuola costituiscono ulteriori elementi di rigidità contenuti nella legge di bilancio 2019 a fronte di una situazione scolastica che richiede scelte urgenti in materia di reclutamento del personale;

CONSIDERATO che

- a settembre 2018 le cattedre lasciate prive di un docente assunto sono state 32.217, oltre il 50% dei posti del contingente autorizzato dal MEF, afferenti in massima parte alla scuola secondaria; alla stessa data risultavano da colmare oltre 80 mila posti fra organico di diritto, adeguamento all'organico di fatto e deroghe per il sostegno;
- la legge n. 145/2018 apporta profonde modifiche alle prospettive di inserimento lavorativo a tempo indeterminato per i docenti con trentasei mesi di servizio svolto nel corso degli ultimi otto anni scolastici e per i quali, come detto, dalla precedente normativa veniva previsto un concorso riservato;
- la norma in legge di bilancio 2019 ha stabilito che questa categoria di docenti debba sostenere un concorso selettivo insieme ai neolaureati, senza che venga prevista alcuna distinzione tra quanti hanno maturato anni di servizio e quanti invece non vantano uno stato di servizio;
- un tale stato di cose fa sì che i docenti della terza fascia delle graduatorie di istituto vedano lesi i loro diritti maturati nel tempo e con il lavoro, dal momento che tali docenti, assunti a migliaia con contratti di lavoro che vanno da settembre a giugno, concorrono, al pari degli altri docenti, al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e contribuiscono ad attenuare disagi che la carenza di personale determinerebbe sul regolare svolgimento dell'anno scolastico;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni portando all'attenzione la questione degli insegnanti di terza fascia affinché, in prospettiva, le procedure per il reclutamento del personale docente tengano nella dovuta considerazione la possibilità di procedere alla stabilizzazione dei precari della scuola, in ossequio alla direttiva europea 1999/1970/CE ed alle reali esigenze del sistema istruzione, e l'accesso ad un concorso riservato, in parallelo all'attuazione di concorsi ordinari selettivi, ai docenti che abbiano maturato tre anni di servizio".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato E

MOZIONE N. 472 “Fallimento della ditta Teuco di Montelupone – richiesta costituzione tavolo di confronto istituzionale”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la nota azienda Teuco di Montelupone, leader nel settore di produzione di vasche da bagno, docce, vasche idromassaggio, ha subito una forte crisi con il fermo della produzione a luglio 2017;
- l’azienda è stata successivamente dichiarata fallita il 20 aprile 2018, con sentenza n. 22/2018, dal Tribunale di Macerata;
- il Ministero del Lavoro, a seguito del fallimento, il 19 giugno 2018, ha annullato il decreto direttoriale del 19 aprile 2018 revocando quindi, limitatamente al periodo compreso tra il 20 aprile e il 30 giugno 2018, il diritto alla cassa integrazione lasciando così senza tutela retributiva e contributiva i 116 dipendenti della Teuco, gli ultimi rimasti;

VISTO che sia le organizzazioni sindacali che la stessa Giunta della Regione Marche hanno chiesto da tempo un incontro al Ministero stante anche il fatto che l’azienda ricade in un territorio già pesantemente colpito dal terremoto;

RITENUTO, pertanto, estremamente necessario ed urgente l’apertura con il Ministero del lavoro di un tavolo di confronto al fine di tutelare i lavoratori dell’azienda Teuco e l’indotto sul territorio;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- 1) a richiedere con urgenza al Ministero del lavoro la convocazione di un tavolo di confronto, più volte promesso, nelle opportune sedi istituzionali fra Regione Marche, organizzazioni sindacali e curatela dell’ex Teuco per verificare quali siano le concrete possibilità di intervento in favore degli ex lavoratori della Teuco di Montelupone;
- 2) a richiedere al Governo e, in modo particolare, al Ministero del lavoro l’applicazione della cassa integrativa speciale per i 116 ex dipendenti della Teuco per il periodo compreso tra il 20 aprile e il 30 giugno 2018 al fine di garantire loro le tutele necessarie sia retributive che contributive anche alla luce delle recenti modifiche normative in tema di ammortizzatori sociali;
- 3) a richiedere al Governo e, in modo particolare, al Ministero del lavoro, di aprire un tavolo di confronto istituzionale nelle opportune sedi istituzionali fra Regione Marche e organizzazioni sindacali per valutare bene l’impatto sociale pesante che la chiusura dell’azienda ha comportato per i 116 dipendenti e per tutto il territorio della provincia di Macerata che già versa in una situazione di particolare gravità, in vista di un possibile rilancio dell’attività produttiva, col marchio Teuco, nei settori merceologici tradizionalmente trattati”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato F

MOZIONE N. 506 “Commissariato di San Benedetto del Tronto (AP) – Mancato supporto del servizio di controllo del territorio”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che

- nel periodo estivo il Comune di San Benedetto del Tronto vede una forte affluenza turistica, la scorsa stagione estiva si sono stimate presenze per oltre 2 milioni, con abbondanti incrementi nel fine settimana per la frequentazione da parte di un'utenza, soprattutto giovanile, dei numerosi locali della Riviera delle palme;
- questo sensibile aumento di presenze nella Riviera porta inevitabilmente ad una forte pressione cui è sottoposto il dispositivo preposto al controllo del territorio, che dato l'organico del Commissariato di San Benedetto si riassume nella presenza di non più di un equipaggio per turno;

TENUTO CONTO che

- la Questura di Ascoli Piceno ha un organico di 160 unità più 9 aggregati per un totale di 169 operatori;
- il Commissariato di San Benedetto del Tronto ha un organico di sole 50 unità e sulla riviera adriatica sono presenti 3 stazioni ferroviarie (San Benedetto del Tronto, Grottammare e Cupra Marittima), 2 caselli autostradali e il Porto con oltre 100 pescherecci ed una notevole attività cantieristica e tra breve si aggiungerà la linea passeggeri con la Croazia;
- i 10 Comuni amministrativamente gestiti dal Commissariato di PS hanno una popolazione residente pari a 98.689 abitanti con superficie complessiva di 257.02 Km²;
- il solo Comune di San Benedetto del Tronto è di 1861,55 Km² ed è al primo posto nella regione Marche come densità abitativa;

CONSIDERATO che

- il Commissariato di San Benedetto del Tronto registra una carenza di personale ed in particolare dell'Ufficio Volanti. Di 5 turni infatti, ben 4 sono costituiti da 3 operatori ed 1 da 4, tutto questo porta inevitabilmente all'impossibilità di concessione di giorni di ferie e del riposo previsto per legge;
- più della metà degli operatori in organico sono ultracinquantenni e per tale motivo non è possibile impiegarli nel Servizio di Volante;
- la forte carenza di personale porta inevitabilmente ad altre disfunzioni, infatti l'ufficio amministrativo della Polizia rimane quasi sempre chiuso pertanto, vengono meno importantissimi servizi tra i più importanti quello del rilascio dei passaporti e delle licenze di porto d'armi;
- già all'inizio dell'anno sono state sottoposte all'attenzione del Questore queste problematiche, che inevitabilmente si andranno ad accentuare con l'arrivo della stagione estiva, richiedendo in particolare che

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

nelle giornate e negli orari di maggior affluenza della "movida" fosse previsto un opportuno rinforzo del servizio d'ordine con l'aggiunta di un altro equipaggio della Volante;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi urgentemente, in collaborazione con la Questura e la Prefettura di Ascoli Piceno, presso il Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno per richiedere la rimodulazione della pianta organica dei Commissariati della provincia di Ascoli per predisporre, prima dell'inizio della stagione estiva, un sostanziale potenziamento delle volanti nel Commissariato di San Benedetto del Tronto”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato G

MOZIONE N. 510 “Fallimento Mercatone Uno”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

TENUTO CONTO che

- il 24 maggio scorso il Tribunale di Milano ha dichiarato fallita la Shernon Holding, la newco di controllo del Mercatone Uno;
- nelle Marche ci sono tre punti vendita Mercatone Uno: a Pesaro, a Monsano e a Civitanova;
- sono circa 120 i lavoratori coinvolti in regione, che da due mesi non percepiscono stipendio e che dall'oggi al domani si sono trovati in mezzo a una strada senza alcuna spiegazione;

PREMESSO che

- a livello nazionale i Commissari stanno cercando una soluzione alternativa per una possibile acquisizione dei 55 punti vendita;
- la Regione Marche ha incontrato una delegazione dei dipendenti e i sindacati il giorno 6 giugno, sono state inviate due lettere, una al Ministro Di Maio per la richiesta di attivazione di un tavolo straordinario e l'altra al Tribunale di Bologna per chiedere la retrocessione all'amministrazione straordinaria pre-fallimento della Shernon in tempi rapidissimi;
- che la Regione ha rassicurato i dipendenti, garantendo un intervento su ABI per poter venire incontro alle famiglie alle prese con mutui, bollette, eccetera, improvvisamente senza stipendio;
- si è aperto uno spiraglio e una speranza reale di cassa integrazione per il lavoratori di Monsano, Pesaro e Civitanova, a seguito della decisione del Tribunale di Bologna che commissaria l'azienda e la comunicazione del Mise della disponibilità all'autorizzazione condizionata per l'approvazione del programma di cessione che verrà presentato dai Commissari nominati; questa sentenza infatti permetterà l'avvio delle procedure di accesso a tutti gli ammortizzatori sociali per i dipendenti e rimetterà sul mercato il colosso della grande distribuzione del mobile dal valore di circa 130 milioni di euro;

CONSIDERATO infine che questa rete commerciale ha degli effetti e impatti anche su altri nodi della rete commerciale e a monte delle aziende che si occupano dell'assemblaggio e della realizzazione del mobile in via correlata per il Mercatone Uno. E' quindi importante tenere conto dell'indotto e delle negative conseguenze che un tracollo del genere se non verrà gestito potrà comportare;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a non abbassare la guardia rispetto a questa drammatica vicenda che ha colpito 120 lavoratori marchigiani ed altrettanti lavoratori fuori dal nostro territorio;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

2. ad attivare col Governo ed il Mise ogni possibile intervento al fine della salvaguardia dei posti di lavoro e valutare ogni alternativa possibile al fine di far proseguire l'attività economica e lavorativa dell'azienda".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato H

RISOLUZIONE N. 90 “Estensione della zona economica speciale (ZES) nel territorio marchigiano colpito dal sisma”

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTO che

- il 24 agosto e il 26 e il 30 ottobre 2016 l'Italia centrale è stata devastata da tremende scosse sismiche di grande intensità che hanno azzerato piccoli e medi comuni, causando molte vittime e lacerando il loro tessuto economico e sociale;
- lo scopo della ricostruzione non dovrebbe essere solamente quello di affrontare l'emergenza specifica ma anche mettere in campo tutte le misure necessarie affinché i territori del cratere ritornino ad essere popolati e ad avere un tessuto economico e sociale;

PREMESSO che

- all'articolo 4, capo II, denominato "Istituzione di zone economiche speciali - ZES" del DL n. 91 del 20 giugno 2017 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" viene definita la possibilità da parte delle Regioni di individuare all'interno del proprio territorio una o più zone ZES costituite al fine [...] di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree[...];
- con DPCM n. 12 del 25 gennaio 2018, viene definito il "Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (ZES)";

VISTO che al comma 1 dell'articolo 34 "Piano grandi investimenti nelle zone economiche speciali" del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 denominato "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", alle ZES vengono destinati ulteriori 50 milioni di euro per il 2019, 150 milioni di euro per il 2020 e 100 milioni di euro per il 2021 a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC), ai fini dello sviluppo di grandi investimenti delle imprese insediate nelle Zone economiche speciali, nonché per l'attrazione di ulteriori nuove iniziative imprenditoriali;

CONSIDERATO che

- il Ministero dello sviluppo economico, così come riportato ufficialmente con comunicato del 3 giugno 2019, sta lavorando in sinergia con il Ministero per il sud per la realizzazione delle Zone Economiche Speciali (ZES) anche nel centro e nord Italia;
- l'accesso agli strumenti previsti dalle ZES rappresenterebbe per il territorio marchigiano e per le imprese un potenziale da sfruttare sia per l'attrazione di investimenti che in termini di occupazione e di innovazione;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi subito al fine di avanzare al Governo una proposta di istituzione di una ZES all'interno del territorio regionale colpito dagli eventi sismici del 2016".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato I

RISOLUZIONE N. 91 sulla “Relazione all’Assemblea legislativa sull’attività svolta dal Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTA la “Relazione all’Assemblea legislativa sull’attività svolta dal Comitato per il controllo e la Valutazione delle Politiche” di cui all’oggetto;

PRESO ATTO del promettente inizio di attività realizzate dal Comitato;

RITENUTO che

- l’attività di controllo e valutazione eseguita dal Comitato sia di fondamentale importanza per una corretta concretizzazione delle politiche regionali in favore dei cittadini, implicanti fondamentali aspetti quali il controllo dell’efficacia della spesa pubblica e la verifica dell’attuazione del programma di governo, atto fondante della Giunta;
- l’attività del Comitato debba progressivamente ampliare il proprio raggio d’azione dal controllo puntuale sull’applicazione delle leggi, alla valutazione dell’efficacia delle politiche regionali in definiti settori;
- l’attività del Comitato possa essere efficacemente condotta solo se si basa su informazioni dettagliate ed esaustive, acquisite sia dalla Giunta che presso i soggetti attuatori e destinatari delle politiche regionali;
- sia indispensabile migliorare gli strumenti a supporto dell’attività istituzionale del Comitato, quali mezzi per raggiungere l’obiettivo finale del miglioramento delle politiche regionali e della loro capacità di conseguire i risultati;

IMPEGNA LE COMMISSIONI ASSEMBLEARI PERMANENTI

1. a rafforzare il loro rapporto operativo con il Comitato;
2. ad implementare, per ciascuna legge regionale, una banca dati normativa con:
 - a) una sezione che raccolga le motivazioni e l’iter di approvazione della legge e le eventuali successive modifiche;
 - b) una sezione che raccolga i documenti sulla valutazione dell’applicazione e dell’efficacia della stessa;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad inserire nel Piano delle Performance relativo al personale dirigente, il recepimento e l’applicazione delle indicazioni ricevute dal Comitato, nonché l’adempimento delle clausole valutative contenute nelle leggi regionali di rispettiva competenza”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato L

MOZIONE N. 470 “Legge 104/92 ‘Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate’. Le persone con disabilità non possono usufruire dell’IVA agevolata al 4% per l’acquisto di autovetture con motore diesel aventi cilindrata inferiore a 3000 centimetri cubici e per l’acquisto di vetture elettriche”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la legge 104/92 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” prevede, a favore dei soggetti portatori di handicap indicati all’art. 3, comma 3, nell’ambito delle agevolazioni fiscali, un’aliquota di IVA agevolata al 4% sull’acquisto di autovetture nuove o usate, aventi cilindrata fino a:
 - 2.000 centimetri cubici, se con motore a benzina,
 - 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel;
- l’IVA ridotta al 4% è applicabile anche per l’acquisto di veicoli ibridi, composti da due motori, uno termico e uno elettrico, a condizione che la cilindrata del motore termico sia fino a 2.000 centimetri cubici, se lo stesso è alimentato a benzina, e a 2.800 centimetri cubici, se è alimentato a diesel, ai sensi della circolare dell’Agenzia delle Entrate n. 7 del 27 aprile 2018;
- la legge quadro del '92, ai fini dell’agevolazione IVA, parla solo di vetture a benzina e diesel, non avendo previsto lo scenario della mobilità ibrida ed elettrica;

CONSIDERATO altresì che

- le case automobilistiche negli ultimi decenni, per loro convenienza e/o per semplice evoluzione tecnologica, hanno eliminato un’intera gamma di cilindrata intermedie (dal 2.400 fino al 2.800 cm cubici, che erano proprio quelle contemplate nella legge del 1992) sostituendole tutte con un’unica motorizzazione diesel di cilindrata inferiore a 3000 c.c., con il duplice risultato di rendere obsoleto il limite previsto dalla legge del 1992 e conseguentemente di vanificarne in toto lo spirito originario, che invece prevedeva la possibilità di scelta per il disabile con una netta distinzione di cilindrata tra motore a benzina e motore diesel. Oggi questa scelta, contemplata nella legge del 1992, di fatto viene negata per effetto della sopradescritta mutata offerta automobilistica che si è venuta a determinare nel corso degli ultimi decenni. A questo riguardo basterebbe aggiornare il limite di cilindrata da “fino a 2.800 cc” a “inferiore a 3.000 cc” per ripristinare quella possibilità di più ampia scelta che il legislatore aveva contemplato nella legge del 1992 per i motori diversi dal benzina;
- tale aggiornamento di limite di cilindrata per i motori diversi dal benzina, potrebbe poi essere opportunamente tenuto in considerazione nel dibattito per “normare” il comparto delle autovetture ibride, in un’ottica di ampliamento delle scelte a disposizione delle persone disabili finalizzato anche alla promozione di politiche di trasporto più efficienti e sostenibili;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

VISTO che

- dal 1992 ad oggi ci sono state due occasioni per modificare il testo della legge adeguandolo solo parzialmente alla realtà del mercato automobilistico;
- la citata circolare dell'Agenzia delle Entrate del 27 aprile 2018 ha esteso l'IVA agevolata anche all'acquisto di auto ibride, pur se nel limite dei 2.000 centimetri cubici, se alimentato a benzina, e dei 2.800 centimetri cubici, se alimentato a diesel, continuando ad ignorare le vetture elettriche e non considerando peraltro le attuali produzioni di motori diesel inferiore a 3.000 cc.;
- un emendamento del 2016 del decreto legislativo (ddl bilancio) prevedeva l'agevolazione fiscale anche per le auto a batteria, emendamento successivamente ritirato;
- ad oggi, non è stato quindi adottato alcun provvedimento normativo (legge o decreto legge), che estenda l'efficacia delle agevolazioni fiscali anche alle auto elettriche, e che vada a sanare la distorsione sopracitata per le autovetture con motore diesel e per le ibride, inferiore a 3.000 cc. attualmente in produzione;
- tutto ciò determina una forte penalizzazione delle persone disabili che vedono sempre più ridursi gli spazi di scelta dell'auto più adatta alle loro specifiche esigenze in relazione al proprio particolare handicap motorio, e risulta oltremodo incomprensibile, considerando la crescente offerta di vetture ibride ed elettriche e l'attuale produzione di vetture con motori diesel inferiori a 3.000 cc., nonché anacronistico laddove si sente sempre più parlare sia a livello di politiche nazionali che locali, di incentivazione alla mobilità a basso impatto;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

a sollecitare il Parlamento e il Governo centrale, affinché si adoperino, presso gli organi deputati, per accelerare l'emanazione di apposite norme dirette all'adeguamento dell'attuale normativa prevista dalla Legge 104/92, ai mutati parametri dell'attuale mercato automobilistico, prevedendo, ai fini dell'applicazione dell'IVA agevolata al 4%:

- a) le autovetture diesel e ibride alimentate con motore termico di cilindrata "inferiore a 3.000 cc";
- b) le autovetture elettriche".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

Allegato M

MOZIONE N. 473 “Mafia nigeriana nelle Marche: la Regione chiede urgentemente il potenziamento delle attività di contrasto”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la Direzione Investigativa Antimafia nella sua relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nel primo semestre 2018 dedica un grosso settore alle “organizzazioni criminali straniere in Italia”;
- tra queste organizzazioni ampio risalto viene dato alla criminalità nigeriana, la quale “si conferma fra le più attive nel traffico di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione, reato che spesso vede alla sua base delitti altrettanto gravi come il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani e la riduzione in schiavitù”;
- in Italia emergono, per il numero dei componenti, le cellule italiane delle strutture nigeriane denominate The Black Axe Confraternity e The Supreme Eiyé Confraternity (SEC), ramificate a livello internazionale e caratterizzate da una forte componente esoterica;
- vengono, infatti, utilizzati riti di iniziazione chiamati ju-ju, molto simili al voodoo e alla macumba, propri della cultura yoruba, immancabilmente presenti in Nigeria, nella fase del reclutamento delle vittime; tali riti diventano, poi, funzionali alla “fidelizzazione” delle connazionali, che una volta giunte in Italia vengono destinate alla prostituzione;
- è evidente, quindi, sempre secondo la DIA, come la tratta degli esseri umani finalizzata alla prostituzione - spesso connessa alla contraffazione di documenti, strumentale all’ingresso e al soggiorno illegale sul territorio nazionale - costituisca un’importante fonte di guadagno e di finanziamento per la criminalità nigeriana;
- continua, di contro, ad essere frequente il ricorso a minacce e violenze per l’assoggettamento delle vittime dello sfruttamento, con un analogo trattamento spesso esteso anche ai familiari in Nigeria, ove risultano presenti referenti delle organizzazioni;
- con riferimento al traffico di stupefacenti diverse attività investigative hanno, nel tempo, dimostrato la capacità operativa conseguita da gruppi criminali nigeriani nella gestione del trasferimento di droga dai Paesi di produzione, o di transito, verso l'Europa; un flusso realizzato secondo direttrici consolidate, che percorrono la via marittima;
- di rilievo, afferma sempre la Direzione Investigativa Antimafia, nella Relazione del Primo Semestre 2018, “la sistematica attività di spaccio di eroina e marijuana effettuata, nella provincia di Macerata, da 3 nigeriani ritenuti anche esecutori materiali dell’efferato delitto di una diciottenne romana, il cui cadavere fu ritrovato, dissezionato, in due valigie abbandonate”;
- reni di donne e bambini venduti a 5.000 euro: è la relazione dell’FBI sul traffico di organi della mafia nigeriana in Italia, ulteriore elemento di terrore scaturito negli ultimi mesi e legato ai fatti di Castelvoturno in Campania;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 GIUGNO 2019 N. 132

- è di pochi giorni fa la notizia di ritrovamento di resti di materiali, su territorio regionale, usati per iniziazioni con riti tribali tipici di queste “culture” legati alla prostituzione e allo spaccio di droga;

PREMESSO ancora che

- la situazione nelle Marche, evidenziata dalla Direzione Antimafia ed agli onori della cronaca sempre più frequentemente, è quella legata al traffico della droga e alla gestione della prostituzione oltre che ad altre attività illecite, se si può così affermare, secondarie;
- “lo stillicidio quotidiano di arresti di trafficanti, pusher, corrieri, spacciatori e sequestri di sostanze”, come si afferma sugli organi di informazione, evidenzia come le Marche siano “un terreno di conquista”;
- i nigeriani, tra gli altri, utilizzano gli ingenti proventi che derivano dalla prostituzione “per acquistare dalla camorra e dalla ndrangheta partite di droga sempre più consistenti”;

CONSIDERATO che

- l'uccisione della povera ragazza maceratese è stata messa, dalla stessa DIA, in rapporto alle attività della mafia nigeriana e dei suoi riti tribali;
- addirittura gli stessi traduttori del processo avrebbero rinunciato all'incarico temendo ritorsioni, per questa attività, dalla stessa mafia nigeriana in Italia;
- al funerale del profugo morto nella rissa di Fermo del 5 luglio 2016, sembra siano intervenuti membri della setta Black Axe, la medesima citata dalla Direzione Investigativa Antimafia;
- i soggetti di cui sopra erano perfettamente riconoscibili, afferma una informativa delle Forze dell'Ordine, perché tutti indossanti abiti dal colore rosso e nero al fine, verosimile, di rendergli manifestamente onore e che la loro presenza rivelerebbe che il deceduto faceva parte della stessa “confraternita”;

TENUTO CONTO che

- come si legge negli organi di informazione “per lungo tempo nelle Marche si è sottovalutato il fenomeno della presenza stabile e sempre più radicata delle organizzazioni di matrice mafiosa italiane e straniere;
- i dati dei vari Sert marchigiani registrano un incremento esponenziale dei soggetti tossicodipendenti seguiti dalle strutture pubbliche;
- le Marche sono anche uno dei terreni privilegiati di reinvestimento speculativo dei proventi delle attività delittuose, specie nei settori delle infrastrutture, dell'edilizia, della grande distribuzione, della ristorazione e del turismo alberghiero;
- la pericolosità della mafia nigeriana, sempre più radicata nella nostra regione, va contrastata efficacemente ad ogni livello sino alla completa eradicazione;
- è dovere delle Istituzioni prendere una netta posizione di condanna e contrasto a questa infima e delittuosa attività criminale che non ha scrupolo alcuno;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a chiedere al Governo nazionale di assumere iniziative urgenti, anche normative specifiche, di competenza, per potenziare le attività di indagine e contrasto efficace sul territorio marchigiano alla mafia nigeriana;
2. a chiedere al Governo italiano di specializzare le Procure Antimafia con uffici ad hoc per il contrasto della feroce e violenta mafia nigeriana”.